

Il sindaco: ho insegnato Diritto dei Beni culturali

Nardella fa il punto sulla città che dirige: nuovi ampliamenti, riaperture di vecchie sedi, grandi mostre e progetti architettonici. «Così combattiamo il turismo mordi e fuggi»

Nato a Torre del Greco (Na) nel 1975, **Dario Nardella** è stato eletto al primo turno sindaco di Firenze il 25 maggio 2014 ed è sindaco della Città Metropolitana dal primo gennaio 2015. Violinista, diplomato al conservatorio Luigi Cherubini di Firenze, ha svolto studi universitari in giurisprudenza presso l'ateneo fiorentino, dove ha conseguito un dottorato in diritto pubblico e diritto dell'ambiente e insegnato Legislazione dei Beni culturali. Il suo ingresso in politica risale al 2004; nell'ultimo governo Prodi (2006-08) era stato consigliere giuridico del ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali Vannino Chiti, poi dal 2009 vicesindaco di Matteo Renzi.

Essere sindaco di Firenze non è incarico di poco impegno e lei ha sempre mantenuto la delega alla cultura, mostrando di voler seguire molto da vicino anche quanto concerne l'arte e le politiche dei beni culturali. Che cosa le pare più rilevante tra quanto avete fatto fino ad ora?

Per esempio la riapertura di sedi culturali chiuse da tempo come il Teatro Niccolini, prestigioso ma inattivo da vent'anni, ma anche le nuove sale del Museo Novecento e il recente ampliamento del complesso domenicano di Santa Maria Novella. Sono orgoglioso dei molti lavori in corso per la riqualificazione e la valorizzazione di beni come il piazzale Michelangelo e la fontana del Nettuno dell'Annunziata in piazza della Signoria, la più grande fontana della città, voluta da Cosimo I. Lei sembra avere bene accolto anche la sfida dell'arte contemporanea, in una città legata al passato come Firenze.

Abbiamo puntato molto a promuovere il dialogo tra luoghi storici e linguaggi contemporanei, invitando artisti come Jeff Koons, Ai Weiwei, Antony Gormley, Jan Fabre, e quest'anno Urs Fischer, a realizzare opere site specific per piazze e palazzi cittadini, riscoprendo quella vocazione tutta fiorentina di città dove l'arte «contemporanea» è sempre stata nei secoli all'avanguardia. Lo dimostra «Ytalia», l'esposizione in corso a Forte Belvedere e in varie altre sedi prestigiose (Cappella dei Pazzi, Giardino di Boboli, Palazzo Pitti, Gallerie degli Uffizi, Palazzo Vecchio, Museo Novecento, San Pancrazio, Museo Marini) a cura di Sergio Risaliti, con una scelta dell'eccellenza italiana tra cui Giulio Paolini, Giovanni Anselmo, Marco Bagnoli, Domenico Bianchi, Remo Salvadori, Mario Merz, Jannis Kounellis, Alighiero Boetti e Luciano Fabro. E questo anche per quanto riguarda l'architettura: Firenze ha sempre affidato ad architetti importanti i suoi edifici pubblici, fino a oggi, pensiamo alla stazione di Michelucci, allo stadio di Nervi e recentemente al Nuovo Teatro dell'Opera di Desideri.

A che punto è la stazione dell'alta velocità di Norman Foster? E la pensilina degli Uffizi di Arata Isozaki? Non sono progetti che rischiano di trascinarsi troppo negli anni, com'è stato per il Palazzo di Giustizia di Leonardo Ricci?

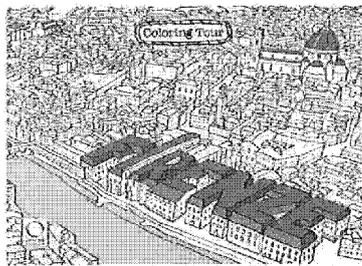
Per quanto riguarda Isozaki ho incontrato di recente il ministro Dario Franceschini ed è intenzione comune giungere a una soluzione al più presto, d'accordo col direttore delle Gallerie degli Uffizi, Eike Schmidt. Il progetto dovrebbe comunque essere rivisto da Isozaki prima di venir realizzato perché è cambiata la dinamica dei flussi turistici e la pensilina non sarebbe più l'unica via di uscita dal museo. Anche il progetto della stazione di Foster, dopo anni di immobilismo, sembra aver preso la direzione definitiva. Il mio desiderio sarebbe di avere un nuovo aeroporto progettato da un importante architetto contemporaneo.

E l'edificio che ospitava il Meccanotessile? Si è parlato spesso in questi anni di farne un luogo votato alla sperimentazione contemporanea.

A novembre 2016 (a seguito del protocollo di intesa tra Miur, Regione e Comune del 2014) è stato approvato il trasferimento al Meccanotessile dell'Isia (Istituto Nazionale della formazione sul design e la creatività) e questo contribuirà a valorizzare un aspetto peculiare della città che vede legati arte, design, moda e artigianato artistico.

Come valuta il progetto di collegare Palazzo Vecchio, Gallerie degli Uffizi, Corridoio Vasariano e Palazzo Pitti in un unico percorso che ha suscitato polemiche?

Non entro nella scelta culturale e logistica dei cambiamenti al Corridoio Vasariano, anche se trovo legittima la decisione del direttore Schmidt di collocarvi sculture, meno fragili delle tele, e di trasferire gli autoritratti ➤4



Se li colori, te li ricorderai

Coloring Tour è la collana lanciata da **Officina Libreria** composta da singoli libri da viaggio dedicati alle città d'arte italiane. Dopo Roma e Milano (e con Venezia in preparazione), da metà luglio è arrivato in libreria il volume su Firenze. Un po' guida, un po' carnet da personalizzare, l'edizione, firmata come le precedenti dall'illustratore **Giuseppe di Lernia**, conta **64 pagine per 30 monumenti**, coniugando aspetto ludico e informativo in un agile formato (22x16,59 cm, nella foto la copertina). A **edifici sacri e civili, musei e giardini** (Santa Maria Novella, San Lorenzo, il Duomo, il Battistero, Santa Maria del Carmine, l'Ospedale degli Innocenti, Palazzo Vecchio, Palazzo Pitti, la Galleria dell'Accademia, gli Uffizi, il Giardino di Boboli, solo per citarne alcuni), presentati con didascalie in italiano e in inglese, si aggiungono **luoghi simbolici,**

suggerimenti su attività da non perdere e una mappa-sommario con i **landmark** illustrati: un modo per localizzare, sempre colorandolo, quanto si è visitato. Sfogliando le pagine capita d'imbattersi in Santa Maria Novella e nelle figure di Paolo Uccello rappresentate nel Chiostro Verde, nella «Cavalcata dei Magi» di Benozzo Gozzoli a Palazzo Medici Riccardi, ma anche in via Tornabuoni (con i suoi lussuosi negozi). In un caffè letterario (come quello delle Giubbe Rosse), nel mercato di San Lorenzo e nel Museo Archeologico Nazionale, dove non si trasalca un focus sul celebre cratere attico denominato Vaso François. Non ci si lasci però ingannare dall'approccio ludico che vuole, al contempo, anche informare: ad attendere il fruitore distratto in alcune pagine piccoli box con quesiti a crocette verificano il suo grado di apprendimento. □ **Veronica Rodenigo**

Coloring Tour-Firenze, di Giuseppe di Lernia, edizione bilingue italiano/inglese, 64 pp., ill. b/n, Officina Libreria, Milano 2017, € 8,90

Nardella contro il turismo «mordi e fuggi»

«**3** in un'altra parte del museo. L'aspetto significativo, per quanto ci riguarda, è riunire luoghi un tempo collegati tra loro: il 5 luglio abbiamo aperto per la prima volta la porta che collega Palazzo Vecchio agli Uffizi consentendo ai visitatori di compiere il percorso che Cosimo I chiese a Vasari di progettare. Avviamo quindi un percorso museale unico tra Palazzo Vecchio e Gallerie degli Uffizi, un'iniziativa veramente di portata storica.

Ci sono però delle questioni pratiche da risolvere: i turisti entreranno in piazza della Signoria per uscire molto distanti, a Boboli; e gli zaini, gli ombrelli? Si tratta di un «museo-percorso», è proprio la sua peculiarità, perché non valorizzarla? In gennaio, quando terminerà la sperimentazione, vedremo quali aggiustamenti ci saranno da fare.

Lei non trova che Firenze sia troppo sollecitata dal turismo, rischiando di perdere la sua identità?

Il turismo è una grande risorsa per la città, offre molti posti di lavoro. Per me, che ho insegnato per sette anni Diritto dei Beni culturali all'Università di Firenze, è palese che non serve solo conservare se non si promuove il godimento pubblico. Si tratta tuttavia di un fenomeno che va governato per evitare che possa trasformarsi in un «mordi e fuggi» che consuma la città e basta. Io non credo esista una ricetta unica, ogni città è diversa. Il centro di Firenze ha ancora 45mila abitanti che qui lavorano e frequentano le scuole, non è un centro archeologico e dobbiamo difenderlo. Proprio per contrastare il «mordi e fuggi» abbiamo raddoppiato il prezzo del ticket per l'accesso ai bus turistici. Intanto stiamo mettendo in campo misure per contrastare la vendita e aiutare il commercio tradizionale, per esempio abbattendo del 30% l'Ivu ai negozi storici. Il nuovo regolamento Unesco, infine, tutela l'identità dei nostri ristoranti contro l'invasione incontrollata di fast food.

Come funziona l'esperienza della Firenze card?

Funziona molto bene, l'anno scorso ne abbiamo vendute 100mila. I musei fuori dal centro storico sono stati favoriti dalla sua istituzione perché valorizza luoghi culturali meno conosciuti. Siamo partiti con una trentina di musei aderenti, ora siamo a 72 (visitabili a 72 euro in 72 ore, Ndr).

Questione decoro: per scoraggiare i bivacchi lei ha lanciato la pratica di ammassare le gradinate dei monumenti storici, ma è stato criticato.

Sì, lo so, qualcuno ha storto il naso, ma io trovo che così si possa mandare un messaggio senza intervenire con le multe. Inoltre in quel modo ripuliamo anche quei luoghi: i turisti devono capire che non possono fare nella nostra città quel che non farebbero a casa loro, lasciando ad esempio sulle scalinate delle chiese cartacce e lattine.

Veniamo alla Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Palazzo Corsini: Fabrizio Moretti le riconosce il merito nel promuoverla e valorizzarla. Ma forse la Biennale si aspetterebbe anche un aiuto economico dal Comune?

La Biennale è una manifestazione che è cresciuta moltissimo in questi anni, facendo grandi passi avanti proprio grazie a Moretti. Credo che ora possiamo davvero competere con Maastricht e mi sono pronunciato a favore di una circolazione delle opere d'arte più libera benché controllata. Quanto al contributo del Comune noi possiamo offrire sostegno mettendo a disposizione gli spazi di Palazzo Vecchio, Palazzo Medici Riccardi, Forte Belvedere o altri luoghi: si potrebbe pensare in un domani anche a una Biennale strutturata in più sedi della città.

Lei crede dunque nel rapporto pubblico privato?

Certamente, si può agire avendo un obiettivo comune e parlando lo stesso linguaggio, nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

□ **Laura Lombardi**



Dario Nardella è sindaco di Firenze dal 25 maggio 2014. Era già stato vicesindaco di Matteo Renzi dal 2009 e consigliere giuridico del ministro Vannino Chiti nel 2006-08.